

# AZIONE SANITARIA



**ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI**

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

**MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI**

N° 2 - marzo-aprile 2018 • ANNO XXXV

**"NON SOLI, MA SOLIDALI"**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



CONVEGNO

**"LA VERITÀ SULLE PENSIONI"**

***DIALOGO, RISPETTO  
E SINERGIE TRA GENERAZIONI***

# In questo numero



La verità sulle pensioni -  
dialogo, rispetto e sinergie tra generazioni **03**  
a cura di Michele Poerio

---

Cambia il maestro di capella ma... **05**  
a cura di Marco Perelli Ercolini

---

Valore delle percentuali tra statistiche e approssimazioni **07**  
a cura di Giuseppe Di Monaco

---

Regimen Sanitatis Salernitanum **08**  
a cura di Nicola Simonetti

---

Le prime esperienze mediche **09**  
a cura di Antonio Molfese

---

I colori della cecità **11**  
a cura di Natale Saccà

---

I paradisi italiani... **12**  
a cura di Leonardo Petroni

---

Il consiglio del Notaio - testamento anni 2000 **13**  
a cura di Chiarastella Massari

---

Il Professore e il dottore ovvero il Maestro e l'allievo **15**  
a cura di Salvatore Sisinni

---

La donna medico **16**  
a cura di Giuseppe Aceto

---

Settimo grado **19**  
a cura di Pino Messina

---

Convegno su "la fragilità dell'anziano" **21**  
a cura di Antonino Arcoraci

---

RUBRICA **24**  
Grandi medici del Meridione  
a cura di Modestino De Marinis

---

Rosso & Nero / IL BLOG **25**  
a cura di Rory Previti

---

La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro **25**  
a cura di Antonino Arcoraci

---

L'arte del mal sottile **26**  
a cura di Antonio Di Gregorio

---

Lettere al Presidente **28**

---

Vita delle Sezioni **29**

---



# La verità sulle pensioni

Dialogo, rispetto  
e sinergie tra generazioni

---

a cura di MICHELE POERIO  
*Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.*

---



**M**ancata perequazione automatica delle pensioni, separazione assistenza e previdenza, pensione di reversibilità, politiche pensionistiche innovative a favore dei giovani: questi i temi su cui il 7 febbraio a Roma, in un convegno nazionale, da me presieduto, le Associazioni ANPAN – ANRRA – ANUA – ANUPSA – CONFEDIR – FEDER.S.P.eV. – UNPIT – UNUCI si sono confrontate con esperti e politici invitati. Queste sigle rappresentano gran parte delle professionalità dei cittadini in pensione che da troppo tempo si vedono usati come bancomat per coprire le infinite falle economiche di un sistema dove troppo spazio è ancora lasciato a sprechi, privilegi, evasione ed elusione fiscale. Abbiamo chiesto risposte sui 4 punti succitati, che riteniamo imprescindibili, a tutte le rappresentanze del mondo istituzionale, sociale e a tutte le forze politiche presenti: basta con le fake news sulle pensioni e basta con i dati errati trasmessi alle istituzioni europee.

## I dati

### 1) Mancata perequazione automatica delle pensioni

Negli ultimi 11 anni e per 8 anni l'indicizzazione delle pensioni è stata variamente e pesantemente penalizzata: nel 2008 oltre le otto volte il minimo INPS (legge Berlusconi-Tremonti), nel 2012 e 2013 (legge Monti-Fornero) oltre le tre

volte il minimo e variamente abbattuta con le finanziarie Letta, Renzi e Gentiloni negli anni 2014-15-16-17-18.

Come conseguenza di tale accanimento l'assegno di questa categoria di pensionati ha perso non meno del 15-20% del suo valore reale ma l'ultimo colpo mortale alla mancata perequazione è venuto dalla Consulta che con la sentenza 250/2017 (squisitamente politica) ha dichiarato la legittimità della legge Renzi-Poletti 109/2015, smentendo clamorosamente i principi affermati da decine di sentenze della stessa Corte e nello specifico la sentenza 70/2015 e defraudando 6 milioni di pensionati di oltre 25 miliardi.

I nostri uffici legali stanno esaminando tutte le possibilità di ricorso alla CEDU o al tribunale di Bruxelles.

### 2) Separazione assistenza – previdenza

Da decenni chiediamo una netta separazione tra la 'vera previdenza', sostenuta dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro, e l'assistenza, che deve essere completamente a carico della fiscalità generale. Separazione, peraltro, già prevista dalla legge 88/1989 mai attuata.

La "previdenza vera" è in attivo di svariati miliardi, come dimostrato anche dal Prof. Alberto Brambilla, uno dei maggiori esperti previdenziali italiani, mentre la spesa per l'assistenza è in continua crescita ad un ritmo spaventoso e non

sostenibile del 5,9% anno. La spesa previdenziale pura sul PIL è del 10% circa (ampiamente nella media OCSE) mentre l'ISTAT comunica ad EUROSTAT che la spesa previdenziale è del 19% del PIL, comprendendo anche l'assistenza.

Si tratta, di una vera e propria manipolazione dei dati nei confronti della quale abbiamo presentato numerosi esposti – denunce in tutte le sedi giurisdizionali possibili.

Cosa possono rispondere gli organismi internazionali (Comunità Europea, OCSE, OSCE, FMI) di fronte a questi dati fasulli se non dovete tagliare le pensioni?

### 3) Pensione di reversibilità

Queste pensioni non sono mai state molto amate dalla politica.

L'attuale commissario alla spending review Yoram Gutgeld è arrivato ad affermare che *'la reversibilità in Italia è molto alta, circa il 30-40% in più del resto d'Europa'* senza precisare, però, che in Italia i contributi sono molto, ma molto più elevati. Il furto legalizzato a carico dei superstiti inizia con la legge Dini 335/95 (art. 1 c.41 tabella F) che prevede abbattimenti sostanziali in rapporto al reddito del superstite.

È uno scandalo perché la pensione maturata dal defunto è sostenuta da contributi effettivamente versati che sono costati sacrifici non solo al defunto, ma all'intera famiglia.

Più vantaggioso, invece, è sopravvivere ad un parlamentare: parafrasando George Orwell possiamo dire che *'tutti i cittadini sono uguali, ma alcuni sono più uguali di altri'*. I figli dei cittadini normali, infatti, ricevono l'assegno solo se studiano e al massimo fino a 26 anni. I figli dei parlamentari anche se non studiano. Anche i genitori dei parlamentari sono più uguali: la reversibilità normalmente spetta a padri e madri a carico, senza pensione e con più di 65 anni. Per i genitori dell'onorevole basta che siano a carico.

### 4) Previdenza per i giovani

Il futuro previdenziale dei nostri giovani è alquanto nero, se non si realizzerà una urgente revisione dei meccanismi di rivalutazione, una vera previdenza integrativa che ad oggi nel pubblico impiego non è ancora realmente partita e **soprattutto** se non si realizzerà una adeguata lotta **al precariato**. Si tratta di un gravissimo problema che dovrà essere risolto a livello politico e non deprestando le nostre pensioni, frutto di contributi effettivamente versati, ma dando maggiore stabilità al mercato del lavoro. Il che evidenzia l'assoluta necessità di una previdenza integrativa. Tuttavia, mentre all'estero incentivano i fondi pensione, in Italia con la finanziaria 2015 hanno quasi raddoppiato la tassazione dall'11,5% al 20% sul netto maturato dai fondi delle pensioni integrative, hanno colpito le casse previdenziali private, hanno ridotto le esenzioni fiscali delle polizze vita private. Tutto ciò rischia di distruggere la previdenza integrativa che doveva consentire alle giovani generazioni di crearsi un secondo pilastro previdenziale. Chiediamo, perciò, il ritiro di questi provvedimenti.

L'evento nazionale ha inteso evidenziare come tutta la politica invece di scagliarsi contro i cosiddetti "pensionati d'oro" a 2.500-3.000 € lordi mensili, che d'oro non sono, farebbe meglio a diminuire i suoi esorbitanti costi, a favorire la piena occupazione, a rivalutare i montanti contributivi, a lottare contro le false pensioni di invalidità, contro le pensioni e i vitalizi frutto di privilegi e di pluri-incarichi, contro l'evasione contributiva, contro la spaventosa evasione-elusione fiscale (120-130mld anno) e contro la corruzione (60 mld anno).

È questo il 'pozzo di San Patrizio' cui la politica deve attingere per risolvere tutti i problemi del nostro Bel Paese, abbattendo quello spaventoso debito pubblico che ci soffoca e che lievita ogni anno.

# Cambia il maestro di cappella ma...

a cura di **Marco Perelli Ercolini**

**I**l giorno dopo le elezioni, tutti hanno vinto e tutti si leccano le ferite....

E il povero elettore? Spera, ma quante le promesse che si avvereranno?

I contratti andranno avanti oppure chi ha preso, ha preso? Taglieranno ancora le pensioni per fare cassa?

Una cosa è abbastanza lampante agli occhi degli elettori coi capelli bianchi... sempre con nuovi nomi al Governo ci sono state rivoluzioni varie sulle pensioni, tagli e controtagli per le varie promesse pre-elettorali.

Tagli alle tasse, reddito di cittadinanza, pensioni al minimo di mille euro al mese, bonus bebè, per tutti un lavoro, ecc. ecc. vedi quante promesse inserite nell'ultima legge di bilancio e sbandierate nei vari comizi, ma con quali soldi? nessun problema! ci sono le pensioni... da anni clamori di stampa sui ricchi pensionati con pensioni di "oro patacca"... è molto facile con l'invidia sollevata porre mano a questi soldi, ma attenzione che la vacca a furia di essere spremuta va anche a secco! e i pensionati stufi, ben memori dei tagli per ragion di Stato, hanno incominciato non solo a mugugnare, ma anche a dire la loro, a pretendere che si dicano le reali verità sui soldi della previdenza che vengono troppo spesso usati a tamponare e sostenere una assistenza che fa buchi e che dovrebbe essere sostenuta dalla fiscalità. Ma temono anche che sempre più si vanno riducendo le risorse messe a disposizione per la tutela della salute, sì per loro grande preoccupazioni perché sempre più ne hanno e ne

avranno bisogno ... in una sanità attuale sempre meno medica e sempre più robotica ... non c'è più il malato nel suo complesso, ma il cuore o il fegato o il rene del paziente e nell'esasperato concetto del razionamento delle risorse, più che all'uomo da curare si guarda a un budget da rispettare.

Ma come avrà votato questo esercito coi capelli bianchi? L'urna mantiene i suoi segreti ma....

Inutile fare tristi congetture o supposizioni, forse è bene e doveroso da parte di tutti raccontare meno balle, e rimboccarsi le maniche nel rispetto dei doveri, con pretesa giustamente anche dei diritti e senza dimenticare il passato, per costruire un futuro migliore ... come fecero i nostri padri, i nostri nonni nel lontano 1945 per una Italia migliore, per una vita tranquilla e dignitosa e realmente costruttiva nel rispetto della collettività.

Speriamo... ma attenzione: guardando al recente passato vediamo come i politici più volte abbiano cercato di incrinare il concetto del diritto alla pensione cominciando dalla mozione 25 settembre 2013 firmata da un certo gruppo di deputati e poi accantonata, ma altre ne sono poi seguite sempre tendenti a demolire il concetto che la pensione è un sacrosanto diritto acquisito a fior di contributi in seguito ad una «contrattazione»: il lavoratore paga i contributi che figurativamente accantonati dovranno poi servire a pagare la pensione nel post-lavorativo ... e poi suscitando una campagna di stampa contro le pensioni considerate impropriamente come «un regalo di Stato» proponendo tagli per i trattamenti medio-alti a favore (sarà poi vero oppure come al solito verranno deviati a coprire altre spese) della pensioni basse.



Ma cosa è la pensione, una volta chiamata per i pubblici dipendenti «vitalizio dello Stato»? Ricordiamoci che è un trattamento economico per un dignitoso post-lavorativo, una prestazione secondaria a una contribuzione obbligatoria durata tutta la vita lavorativa. Fu anche definita “retribuzione differita”. Il lavoratore stipula un contratto con l’ente previdenziale e come tale è stata anche riconosciuta dalla Cassazione come diritto acquisito e pertanto modificabile solo in pro rata durante la così detta fase di accumulo: non è una legittima aspettativa, ma un diritto soggettivo ormai perfezionato. Dunque fino a che punto è modificabile il suo trattamento economico? Se ci sono state regole sbagliate il pensionato non deve essere il capro espiatorio e, se attualmente mancano risorse, non deve per questo, persona indifesa, essere gabellato. Dopo aver costruito il proprio futuro per una dignitosa vecchiaia non può essere

chiamato alla solidarietà, quando poi viene parcellizzata... il politico ha difeso il suo vitalizio come intoccabile. Tagliare ancora ai pensionati che vedono di anno in anno calare il potere di acquisto delle loro pensioni è una vigliaccata contro questa categoria che a suo tempo ha lavorato per la Società e la propria famiglia e che anche ora dà, quale ammortizzatore sociale accessorio in una situazione di carenza, aiuti tangibili ai figli.

A proposito ... ai fini IRPEF i pensionati incidono quasi al 30% negli introiti fiscali, dopo aver pagato durante la vita lavorativa fior di quattrini in tasse varie...e allora? uniti cerchiamo di non farci bruciare le ali! e chiediamo il dovuto. Troppo comodo spendere e spandere col bancomat delle pensioni!

Apriamo gli occhi, drizziamo le orecchie. Vediamo, speriamo, combattiamo ... cittadini onesti che sempre hanno fatto il loro dovere.

# Valore delle percentuali tra statistiche e approssimazioni

---

a cura di **Giuseppe Di Monaco**

---

**S** spesso mi domando: possiamo fidarci delle percentuali che ogni giorno ci vengono propinate da televisione e giornali? Sono attendibili, in periodi di scontro tra i partiti, a pochi giorni di distanza dalle elezioni, le percentuali tra favorevoli, contrari e indecisi?

Gli istituti di ricerca che intervistano la gente per le indagini più diverse sia di politica, sia di mercato come i prodotti per la casa, le marche di automobili e simili, raccolgono e accreditano dati di consenso e dissenso ottenuti su campioni selezionati a fronte di milioni di persone che potrebbero avere pareri diversi. La demoscopia è la tecnica di indagine statistica che rileva e analizza i pareri, i comportamenti e le scelte della gente in merito a determinate questioni. Ma è la statistica la scienza che rileva e analizza in modo preciso i fatti, dal punto di vista quantitativo, allo scopo di individuarne e descriverne i modi e i tempi di svolgimento. Per esempio le statistiche dei nati, dei morti, degli infortuni in un anno o il numero di femminicidi, come va ora di moda. Solamente un conteggio statistico è più affidabile. Le opinioni che possono cambiare da un momento all'altro non lo sono. Inoltre provocano più diffidenza nella pubblicazione delle percentuali le cifre inserite dopo la virgola: i decimali, che sarebbero segno di maggior precisione e accuratezza della indagine con esclusione di ogni approssimazione, ma francamente molto spesso sono superflui.

Le percentuali sono calcolate in modo corretto? Con quale criterio? Ma anche la diffusione di dati statistici come ad esempio quelli sul clima e la stessa fine del mondo per inquinamento, o i danni causati da eventi naturali avversi, il beneficio o il

danno di certe abitudini, possono essere utilizzati per un secondo fine, e viene il sospetto che talvolta si voglia allarmare la gente o conquistarne la fiducia con una pubblicità ingannevole.

Ricorrere ai numeri (la matematica è una scienza esatta, non una opinione) sembra dimostrazione di serietà e correttezza, ma può essere ingannevole quando ci sono altri interessi da tutelare, in particolare in campagna elettorale o in generale quando si danno consigli per gli acquisti o si vuole imporre un comportamento. Alle volte queste indagini ci azzeccano (come avrebbe detto l'on. Andreotti), ma spesso no, come nel caso della vittoria di Trump alle elezioni americane. Infatti la stampa americana che sosteneva la Clinton è stata smentita sonoramente e ora non si rassegna ma attacca tutti i giorni il Presidente, votato dalla maggioranza degli americani. Questo attacco è diventato un modo redditizio per aumentare la tiratura dei giornali e di ascolti in TV. Potrebbero dunque essere poco attendibili lo share degli ascolti televisivi, i dati della crisi economica e della ripresa, le statistiche nei lavori scientifici pubblicati da università che chiedono più finanziamenti e dalle case farmaceutiche che cercano profitto. Infatti avviene anche a livello scientifico che alcune conclusioni date per certe vengono poco tempo dopo considerate bufale con la pubblicazione di valori altrettanto attendibili.

Tutti, sia in politica, sia negli affari, cercano il consenso ma spesso appare il non senso di certe percentuali fatte di affermazioni e approssimazioni al fine di portare acqua al proprio mulino fino a coprire malefatte o creare infondate speranze.

Frastornati da sondaggi che cercano di colpire l'immaginazione si rischia disorientamento, scetticismo e ansia. Occorre imparare l'arte della corretta interpretazione, molta prudenza e buon senso.

# Regimen Sanitatis Salernitanum

a cura di Nicola Simonetti

“**N**ullum sub sole novi”. Niente di nuovo. La medicina, però, dimostra il contrario pur se deve confermare e rifarsi a vecchi principi su cui poggiano le sue fondamenta, grazie alle quali è possibile innovare.

E, quella base, “tota nostra est”, del sud d’Italia, Salerno, per la precisione, con il Regimen Sanitatis Salernitanum (Regola sanitaria salernitana), un trattato a carattere didattico-didascalico, in versi latini, redatto nel XII-XIII secolo, che suggerisce tutto ciò che riguarda le norme igieniche, il modo di vivere sano, il cibo, le erbe e le relative indicazioni terapeutiche. Ma la sua rivisitazione alla luce delle attuali conoscenze è indispensabile. “Studiare, per anni, un testo antico supponendo di aver esaurito ogni possibile intreccio con le discipline ad esso attinenti e scoprire, alla luce di nuove istanze culturali un ulteriore sapere nascosto tra le sue righe è stata una conferma delle possibilità che mutati modelli culturali permettono letture differenti di uno stesso scritto con una riflessione particolare, in questo caso, relativa non solo alla sua circolazione e trasmissione, ma anche ai contenuti. All’epoca della sua stesura interessò tutto il mondo latino che ne colse l’utilità traducendolo anche nelle lingue nazionali.... Oggi – scrive Paola Capone, già professore Storia Arte Moderna, univ. Salerno, in “Naturalmente Sani”, pag. 260, euro 12 EUTÒPIA ed.) il contenuto dei suoi versi appare ancora di una modernità e lungimiranza esemplare, resa più palese dalla “giovane traduzione italiana di Chiara Guariglia e Giuseppe Marrone, che apre il volume. Quest’ultimo inaugura le pubblicazioni di Eutòpia, costola dell’ordine dei medici di provincia di Salerno, che – scrive, nella presentazione il presidente Bruno Ravera – “si propone di restituire, alla conoscenza storica, le vicen-

de della gloriosa Scuola Medica, guardando con maggiore attenzione alle pratiche mediche”.

Si passa dalle conoscenze mediche di base, alla teoria dei quattro umori, all’uso dei “semplici”, all’immissione del lettore in un mondo non generalmente accessibile per i profani, che qui diventa alla portata di tutti. Al cibo e alle bevande sono riservati numerosi capitoli insieme a elementari regole di vita giornaliera e stagionali.... “quasi uno scheletro di un sapere enciclopedico che viene riempito di sangue, vita, senso e scopo solo attraverso la medicina, mediante la comprensione della vita sana e della vita malata e grazie all’intervento del medico pratico”

La prima parte del volume riporta i 103 aforismi “liberamente tradotti... resi con un linguaggio “contemporaneo”, la cui parafrasi italiana del commentario latino tradotta Paola Capone, ideatore del progetto, li accompagna.

Dopo l’interessante “Appendice fotografica” che riporta alcune xilografie tratte da alcune edizioni del “Regimen” (tre le versioni classiche, rispettivamente di 365, 21030 e 3520 versi), la “lectio Magistri”. La prof. Capone traccia, in breve, ma esaustiva rassegna anche critica, lungo percorso, origine, evoluzione e tramonto della Scuola salernitana, che “diventata patrimonio comune di molti popoli... evidentemente legata alla sua utilità, ha acquisito un carattere “scientifico”.. ed occupa spazi di riflessione”.

Quelle riflessioni con cui Bernardo Altieri, bibliofilo, chiude il testo.

“Se... vuoi star sano... sorridendo passa le giornate/con l’alcol e il cibo non esagerare/ dopo mangiato vai a passeggiare/se in bagno devi scappare/corri...Quando il dottore non è disponibile/coi nostri consigli star bene è possibile/sii ottimista, cerca di riposare/e non passare il tempo a mangiare”.



# Le prime esperienze mediche

Fresco di laurea al pronto soccorso dell'ospedale di ESTE

---

a cura di **Antonio Molfese**

---

**H**o preso lo spunto da un articolo del collega PINO MESSINA Azione Sanitaria n. 7 dal titolo “Le prime basi di una lunga esperienza” per ricordare ciò che mi è accaduto molti anni or sono.

Anche lo scrivente appena laureato a Pavia (Luglio 1962) con un collega ed amico, Pasquale Rosato, cardiologo di Bari, prese servizio al pronto soccorso dell'ospedale di ESTE.

Buon ospedale per l'epoca (anni 60). Con un primario medico, Prof Ninni, che era il nostro mentore, iniziammo senza alcuna esperienza pratica il servizio di pronto soccorso, dove lavorava una infermiera, Lucia, esperta più di noi, che nei momenti di bisogno ci sosteneva. Este è situata tra due strade statali molto trafficate per cui vi erano molti incidenti.

Mentre ero di guardia ed era un sabato, fui chiamato per una giovane paziente che presentava una vasta ferita alla guancia, che dall'occhio scendeva quasi al mento; la ferita sanguinante fu tenuta da noi sotto controllo, dal momento che non eravamo in grado di eseguire una sutura sul volto per le conseguenze estetiche che sarebbero potute derivare (il corso di medicina legale ci aveva istruiti). Chiamammo così il chirurgo reperibile, che da Padova si precipitò in ospedale e suturò la ferita anche con il nostro aiuto.

Durante il servizio e circa nello stesso periodo capitò un elettricista fulminato da una scarica elettrica, che cercammo di rianimare per più di un ora, anche con l'aiuto di un collega più esperto nella pratica di rianimazione, ma nonostante gli sforzi non riuscimmo a salvarlo. Tutto questo però mi è servito in seguito, in quanto ho approfondito l'argomento ed ho tradotto un filmato USA, New Prescription for Life - La Nuova Ricetta





per la Vita, che venne diffuso anche nelle scuole, e redatto un manuale di primo soccorso in caso di incidente stradale.

Ero in Svezia ricercatore al Karolinska di Stoccolma a frequentare il corso di specializzazione in Urologia, in quanto ero stato autorizzato dal direttore della Cattedra di Patologia Chirurgica dell'Università di Pavia, Prof. S. DONATI, valente chirurgo, a frequentare all'estero la specializzazione, dal momento che la Svezia era all'avanguardia nel campo della medicina. A quel tempo lavoravamo sui trapianti nei cani in attesa di passare ai trapianti sull'uomo. Era di Aprile ed invitato dal Prof. AXEL INGELMANN SUNDBERG, ginecologo di Stoccolma, mi recai al Congresso Mondiale di Ginecologia che si teneva a TEL AVIV, dove il professore era stato nominato presidente.

Durante un pomeriggio con una infermiera israeliana che avevo conosciuto, ero al cinema a distrarmi e mi accorsi che sulla sedia davanti la mia, vi era un signore che russava. Fui sorpreso e per esperienza allungai le mani per percepire il battito della carotide che non avvertii. Scavalcai la sedia, chiesi alla mia amica di aiutarmi e distesi il signore per terra; iniziai nell'angusto spazio tra

i sedili del cinema a mettere a nudo il torace e a praticare la rianimazione cardiopolmonare, dal momento che il signore era in arresto cardiaco. L'infermiera che era in mia compagnia non colse il mio invito, ma dopo poco fui preso con il braccio da un signore che pronunciò parole per me incomprensibili (forse arabo); risposi in inglese che non capivo e mi ripeté in inglese che era un medico e che dovevamo portare il paziente fuori dalla sala.

Continuammo l'intervento di rianimazione fuori dal cinema e durante il tragitto in ambulanza e quando arrivammo all'OSPEDALE MIUN di TELAVIV scesi dall'ambulanza un po' insanguinato, in quanto durante il percorso non potendomi reggere, perché impegnato nella rianimazione, sbattevo il capo ad ogni curva, per cui si era leggermente lesionato il cuoio capelluto ed un gemizio di sangue aveva macchiato la giacca. Quando arrivammo l'infermiere, pensando che fossi l'infortunato, mi chiese di sedermi sulla sedia a rotelle, ma feci segno che il paziente da soccorrere era ancora all'interno dell'ambulanza. È stata una vicenda che è rimasta scolpita nel mio cuore e solo l'articolo del collega mi ha spinto a raccontarla.

# I colori della cecità

a cura di Natale Saccà

**N**on me l'aspettavo. Veramente non ci avevo mai pensato. All'improvviso arriva un invito, da parte dell'Unione Ciechi, per una cena al buio. Sono rimasto sorpreso, all'inizio anche un poco infastidito. *“Ma cosa vogliono da me questi signori?”* Lentamente capivo che il mio era un modo, inconscio, di allontanare da me il problema. Sì era un problema, un grande problema. Mi metteva ansia poi angoscia, poi, in crescendo, terrore!

“Come si fa a mangiare al buio? E perché io? Perché hanno invitato anche me?”

Volevo rifiutare. Era semplice. Bastava dire “No, grazie. Ho già un impegno”. Non ce l'ho fatta. Avevo conosciute Luciana, Fabiana: persone belle, aperte, semplici.

Un giorno di riflessione, quindi ho accettato.

Piano piano la paura scemava e cominciava a subentrare la curiosità. “Vediamo cosa organizzano. Tanto un poco di luce ci sarà, anche solo una penombra, ma quantomeno riuscirò a districarmi anche se con difficoltà.

Arrivato nel locale “La Cucculera” ho subito capito che non scherzavano. I ciechi, ma anche tutte le persone diversamente abili, sono persone serie! Sono persone belle, aperte, semplici ma serie. Maledettamente serie! Cena al buio ed era veramente una cena al buio. Completo. Senza compromessi, senza vie di mezzo.

Ci hanno accompagnato loro ai tavoli (per noi, cosiddetti normali, una impresa impossibile) e poi sono cominciati i **colori**.

**Nero.** Era tutto nero. Tutto buio. Si comincia allora a parlare con il vicino di sedia. Si solidarizza. Si cerca di aiutarsi a vicenda. Ma come fare a versare il vino nel bicchiere? Usare il tatto.

Come fare a riconoscere i vari piatti, gli ingredienti? Usare il tatto ed l'olfatto ed il gusto. Piano piano, parlando ed aiutandoci tra di noi, siamo riusciti a superare le difficoltà che ci sembravano insormontabili all'inizio.

L'ambiente da nero diventava **azzurro**. Un senso di tranquillità prendeva il posto del timore e dell'angoscia. Tutto sembrava più leggero, immediato. Le conversazioni si intrecciavano in un cammino sicuro senza ostacoli.

Il pianoforte ed una tromba. Lo sfondo diventa **giallo**. Adesso l'ambiente si riempiva di sensazioni più forti, di emozioni intense.

Non avevo mai, finora, associato gli stati d'animo ai colori.

Si sente una voce. Canta una canzone poi un'altra e poi un'altra ancora.

Lo sfondo adesso diventa variopinto. Ricompare l'**azzurro** insieme al **giallo**, il **nero** si integra con questi colori, altri ne compaiono e giocano a rincorrersi. Tutto l'ambiente adesso è una tavolozza con mille colori. Tutti noi rincorriamo le nostre emozioni che si fondono con quelle dei compagni di cena.

Mi veniva in mente Van Gogh con i suoi cieli stellati.

Le barzellette di Umberto si mescolavano al suono di tromba di Francesco, al rumore di Gino che sbagliava a versare il vino. E poi Stefano che gridava “Un'altra barzelletta” anche se non le capiva.

Alla fine riesco a darmi delle risposte:

Ci hanno invitato per farci vivere per una volta il loro mondo, per dimostrarci che le avversità, anche le più dure, possono e devono essere affrontate e superate usando tutte le doti che ci sono state date e che spesso usiamo poco.

Ci hanno insegnato a fidarci. Ci hanno aiutato ad aprirci; ci hanno dimostrato quanto è bello incontrarsi e parlare in modo semplice e diretto. Grazie Luciana, grazie a tutti voi che ci avete fatto vedere i colori della cecità.

# I paradisi italiani della longevità

a cura di **Leonardo Petroni**

In alcune aree geografiche del nostro bel Paese l'asticella della longevità si è notevolmente innalzata.

In tali luoghi ormai abbondano persone che non solo raggiungono ma spesso superano serenamente l'invidiabile traguardo delle cento primavere in pieno possesso delle loro facoltà psico-fisiche. Tra le aree rinomate per il copioso numero di abitanti che hanno già varcato il secolo, e che esperti ricercatori di questa materia chiamano "Bleu Zone", ci sono alcuni villaggi montani del nuorese in Sardegna, alcuni centri della maestosa catena montana delle Madonie in Sicilia ed altre nel Cilento, nella regione montuosa della Campania. Qual è dunque l'elisir di questa eterna giovinezza? Innanzitutto va sottolineato che le contrade prese in esame dai ricercatori sono indirizzate verso una economia agro-pastorale, tra vendemmia, transumanza, cura degli animali di allevamento e la realizzazione di saporiti formaggi, cosa che comporta una vita se pur faticosa, ma semplice, con un indice di stress molto basso, contrariamente a quanto avviene nella civiltà moderna. Fra l'altro, questa gente, si nutre di cibi genuini, magari prodotti da loro stessi, coltivano inoltre tanti interessi per sentirsi utili alla collettività ed hanno una vita familiare appagante.

Per analizzare scientificamente la fisiologia di un simile sorprendente fenomeno di longevità, un autorevole team di ricercatori, italiani e stranieri, si è riunito in un convegno su questo tema, da è emerso che se i fattori ambientali incidono per il 75% su una tanto prodigiosa peculiarità biologica, per il 25% influisce anche l'ereditarietà, che ha consentito alla popolazione autoctona di con-

servare, oltre allo stile di vita, la purezza dei propri geni. Da un'analisi scientifica più approfondita sul DNA, fra l'altro, è emerso che questi straordinari anziani presentano una buona microcircolazione dovuta alla presenza di tassi molto bassi di un ormone, l'adrenomedullina, prodotto dalle pareti interne dei vasi sanguigni, che permettono ai capillari di irrorare e nutrire adeguatamente muscoli ed organi senza affaticare il cuore, mettendo, questi soggetti, a riparo dal rischio di contrarre malattie tipiche della vecchiaia, quali insulti cerebrali e cardiaci.

È stato riferito inoltre, che di questo essenziale biomarcatore i centenari esaminati presentano livelli paragonabili a quelli di individui più giovani di 30 anni.

Come rispondere, allora, alla domanda che ci ponevamo all'inizio sul segreto che accomuna tutti quegli anziani capaci di varcare la soglia della terza età? Qual è il mantra per vivere bene e a lungo, relativo a quel 75% dei fattori ambientali? L'aria buona sì, le pietanze veraci d'accordo, ma la carta vincente sembra essere la ferrea filosofia della civiltà contadina, la cui buona regola sta nel considerare l'anziano una risorsa essenziale per la comunità, in quanto depositario di una saggezza misurata con l'esperienza, e per tal motivo non verrà mai abbandonato a se stesso, nell'imporre uno stile di vita adeguato ad un invecchiamento attivo, che aiuti a non imboccare "il viale del tramonto", nell'indurre a non arrendersi mai alle ostilità e ad essere sorretti sempre da quell'unione familiare e da quei principi morali, grazie ai quali si possono sempre superare le avversità della vita.

Ecco perché questi anziani dotati di longevità, rappresentano un modello per le odierne generazioni.

# Testamento anni 2000

## A chi lascerò il mio animaletto, le mie collezioni e il mio patrimonio multimediale?

a cura di Chiarastella Massari

Il testamento può avere un contenuto molto variegato.

Non è solo il veicolo per l'attribuzione del proprio patrimonio quando si passa a miglior vita, ma può essere anche un utile strumento per sistemare il proprio cucciolo.

Sempre più persone allietano la propria quotidianità con la compagnia di un animale, un cane, un gatto, un pesciolino, una tartaruga, un papagallo... Questi piccoli amici richiedono cure attente e premure. Ma un domani chi si potrà occupare di loro? Come assicurare loro un futuro? È possibile inserire nel testamento una disposizione in cui si nomina una persona che si prenderà cura del nostro animaletto, lasciando una rendita per il suo sostentamento e per le sue cure veterinarie.

Naturalmente l'incaricato (che potrà essere una persona o anche un ente o associazione) dovrà poi accettare l'incarico o declinarlo e per tal motivo chi fa testamento potrà prevedere anche più di un soggetto, ipotizzando il caso di rifiuto della nomina.

Un'altra disposizione testamentaria molto particolare è quella che riguarda le collezioni.

È possibile che nel proprio patrimonio ci siano dei beni di valore, che siano stati raccolti per passione sino a formare una collezione: e parliamo di libri, quadri, vasi, penne, ceramiche, statuette, orologi, monete, francobolli, argenteria...

Ogni collezione, ereditata o formata personalmente con tanto impegno, merita di essere tramandata per intero a chi potrà prendersene cura, valorizzarla, farne prendere visione a terzi e implementarla con altri elementi.

Ecco quindi che diventa necessario usare il testamento come specifico strumento per lasciare





questa collezione ad una persona che già potrebbe avere l'attitudine a salvaguardarne il valore o anche ad un ente o museo che possano poi conservarla e prevederne eventualmente anche una mostra al pubblico. Quindi la disposizione testamentaria andrà articolata in modo da individuare il soggetto destinatario del lascito e tutti gli elementi costituenti la collezione.

Per quanto riguarda poi tutto il proprio patrimonio "digitale", va detto che gli e-books e i files-video che sono stati acquistati in vita, danno diritto ad una utilizzazione sul supporto su cui sono stati scaricati, ma non possono essere venduti o duplicati e quindi non sono cedibili per via testamentaria, se non si lascia anche il device su cui sono stati scaricati (tablet, computer, dvd, e-book reader).

Ci sono poi tutti i documenti, files, foto, video e profili su piattaforme di social-network.

Come comportarsi riguardo a questo altro particolare patrimonio digitale?

Si parla di "diritto all'oblio" come diritto di sospendere la visione di tutto quello che appare

sul web. Per poter esercitare ciò, si può nominare nel testamento un esecutore di tale ultima volontà che dovrà attivarsi per impedire la circolazione di quei dati sul web.

Talune piattaforme on-line consentono – anche al di fuori del testamento – di indicare già una persona che possa poi disattivare il profilo social oppure mantenerlo attivo solo in memoria della persona che non c'è più.

Va detto però che il diritto all'oblio dal web diventa sempre più difficile, perché la divulgazione dei dati si amplia senza controllo e quindi i propri dati e immagini transitano anche su percorsi di difficile se non impossibile recupero e c'è solo da sperare allora che lo scorrere del tempo e l'avvicendamento di nuovi dati e immagini altrui offuschino e diradino la presenza dei propri.

In conclusione invito sempre a rivolgersi al Notaio per informarsi su tutte le possibili opportunità che il testamento può dare ad ognuno di noi, modulandolo secondo le nostre specifiche e moderne esigenze.

# Il professore e il dottore

ovvero

## il Maestro e l'allievo

*(l'incontro in un sogno)*

---

a cura di **Salvatore Sisinni**

---

**S**ono stati scritti tanti libri sui sogni. Per semplificare ne cito solo due: il celebre "Interpretazione dei sogni" di Sigmund Freud e il "Significato dei sogni" della dott.ssa Gayle Delaney. Gli psicanalisti li usano come mezzo d'indagine anamnestica nel loro lavoro quotidiano. Io non ho mai dato molta importanza ad essi. Forse perché non ho mai approfondito l'argomento, pur avendo letto e anche studiato alcuni libri che ne parlavano. Ho sognato raramente e ho subito dimenticato il contenuto del sogno. Ma da quando, alcuni mesi fa, sono stato ricoverato d'urgenza in ospedale e sottoposto ad un delicato intervento cardiocirurgico, sogno tutte le notti. Chissà perché... Il contenuto dei sogni è più spesso spiacevole, a volte addirittura terrificante, da incubo. Rare volte è piacevole, come quello che sto per raccontare. Tutto parte da una lunga telefonata ricevuta la sera da un'Assistente sociale, che ha lavorato con me per molti anni in un manicomio.

Mi racconta che, recatasi in casa del Professore, dietro mia richiesta, per consegnargli in omaggio l'ultimo mio libro pubblicato recentemente, l'ha trovato molto cambiato sotto alcuni aspetti, ma invariato in altri: amareggiato perché costretto ormai a vivere su una sedia a rotelle, quasi cieco, ma contento perché qualcuno dei suoi collaboratori d'un tempo - ad esempio, lei e in quel caso anch'io - si ricordavano ancora di lui.

La notte ho sognato il mio incontro "fisico" con lui. Ero in casa sua, dove c'erano tante altre persone, tutte in fila per salutarlo: infermieri, qualche suora, qualche assistente sociale, ma nessun medico.

Giunto il mio turno, mi sono piegato per abbracciarlo e, nel compiere questo gesto, gli ho sussurrato con voce flebile e rotta dall'emozione: "Professore, sono Sisinni, il suo vecchio allievo".

Anche lui, ricordandosi subito di me, si è commosso e ha proferito queste parole: "Grazie, Sisinni, per esserti ricordato di me che ti ho voluto tanto bene. Vorrei che altri tuoi colleghi si ricordassero. Mi farò leggere da mia moglie o da mio figlio il tuo libro e poi ti chiamerò sul cellulare. Continua a scrivere. La scrittura è una buona medicina per chi è malato". Il sogno è così finito e mi sono svegliato alquanto felice. Avrei voluto tanto che continuasse.

Da sveglia, poi, rimanendo a letto, ho elaborato qualche considerazione.

La vita è sempre bella - per richiamare un noto film (Premio Oscar) del famoso e simpatico attore Roberto Benigni - anche quando comporta lunghe sofferenze e non poche limitazioni. Nel sogno era bella la vita del Professore e quella del dottore, suo affezionato allievo, cioè la mia.

D'altro canto, credo, questo assunto è valido per tante persone e, forse, per tutte.

Robert Walser, uno scrittore ricoverato in una casa di cura psichiatrica dal 1929 fino a quando non chiuse gli occhi per sempre - il giorno di Natale del 1956 - ad un amico che lo accompagnava in una passeggiata lungo i viali della clinica, un giorno aveva detto: "Ma è forse sempre piena di sole la vita umana? Non acquista significato proprio dalle luci e dalle ombre?" Quella notte, nel sogno, la vita mia e quella del Professore si erano illuminate di una luce intensa, che aveva allontanato le ombre che da tempo le avvolgevano. E ripensando alle parole di Walser, confortato, ho concluso: questa è vera saggezza, la saggezza dei "folli"!

# La donna medico

a cura di Giuseppe Aceto

“Le donne che vogliono accostarsi a questa professione, devono saper scrivere, avere una buona memoria, una robusta costituzione fisica. Devono, inoltre, avere dita lunghe ed affusolate, unghie corte ed arrotondate, mani pulite e non filare, per non nuocere alla finezza della pelle”.

Questo era “l’identikit” al quale, secondo Sorano di Efeso - storico e medico alessandrino del II sec. A.C. - doveva corrispondere la donna che si apprestava ad esercitare la professione di medico. E vi fu chi, addirittura, come Antiochide di Licia, ritenendo di possedere queste qualità di bellezza ed abilità insieme, si fece innalzare a proprie spese una statua onoraria nella comunità di Tlos! Tuttavia, è abbastanza curioso e contraddittorio rilevare che, pressappoco nella stessa epoca era difficile che le donne potessero esercitare la professione, tanto era l’avversione che si aveva nei suoi confronti. Basti pensare che una giovane ateniese Agnodicea - allieva del famoso medico alessandrino Erofilo - fu costretta a travestirsi da uomo, pur di raggiungere il suo scopo! del resto, sia la società greca classica che quella romana dell’età repubblicana, non ammetteva un impegno della donna nella cura delle malattie e, in generale, delle cosiddette “Artes Liberales”, perchè la stessa doveva essere considerata solo come madre, moglie e custode della famiglia.

Soltanto più tardi, nel periodo ellenistico, in Grecia, e nell’età imperiale, in Roma, si aprì uno spiraglio a questo rifiuto.

Eppure, già all’alba della preistoria gli uomini primitivi si rivolgevano per le loro infermità alle di-

vinità femminili a cui attribuivano virtù medicali; prima fra tutte la Dea Madre, che esercitava le sue qualità traumaturgiche soprattutto sugli atti essenziali della riproduzione. E poi: Afrodite, Demetra, Artemide Egizia dalle molte mammelle, le figlie di Aselepio, Igea e Penocca; le celebri Sibille seguaci di Apollo medico, e le famose Veneri di Parabita: dee della vita e della morte. Così come da ricordare sono le grandi maghe del mito: Circe e Medea, entrambi appartenenti alla Stirpe del sole e conoscitrici del potere delle erbe - la belladonna, il giusquiamo, l’oppio - con cui davano la morte e l’oblio (Ovidio racconta, nelle sue *Metamorfosi*, come Medea tentasse di ringiovanire il vecchio Esone con trasfusioni di sangue. Ma, sorvolando su questi riferimenti magici e mitologici, i rapporti storici più attendibili testimoniati i primi contatti delle donne con l’arte medica, sono quelli rilevati dal ritrovamento di alcune lapidi funerarie, come quella proveniente da Manidi (Attica) che raffigura “la levatrice e medico” Fanostrate, circondata da bambini, oppure alcuni reperti della tomba della levatrice Seribonia. Attice del II se. D.C., raffigurata mentre assiste una partoriente. Non a caso, gli ambiti di competenza più frequentati dalla donna-medico erano quelli della ostetricia e della cura dei bambini. Erotodo - il più antico storico greco - riferisce di chirurghi egiziani di sesso femminile che operavano con molta maestria, part cesarei e tumori della mammella.

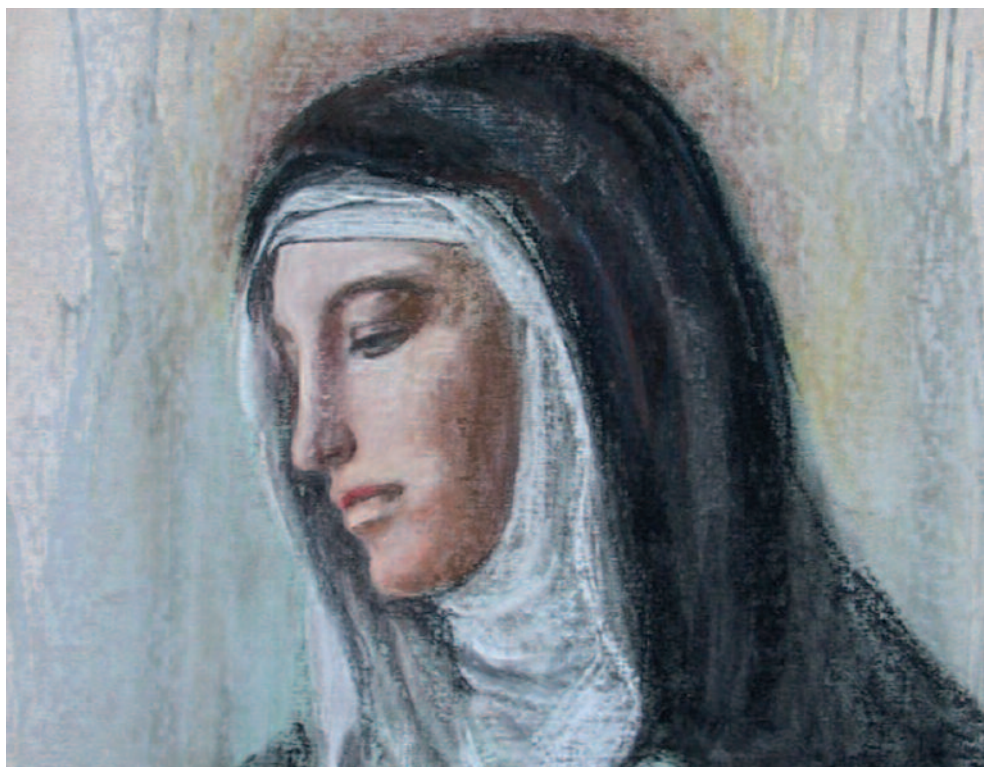
A Roma in età imperiale il diritto romano non limitava la professione medica ai solo uomini, anzi il codice giustiniano recitava: “Medici utriusque secus”.

Le donne prendevano il nome di “Medicae”, termine che non andava confuso con quello di



“Obstetrix o latronea” con cui venivano chiamate le ostetriche che, in Roma, godevano - dal punto di vista giuridico - degli stessi diritti dei medici.

I nomi più illustri delle Medicae romane, erano: Silla Polla, Metilla e Fanostrate. Anche diversi scritti di medicina furono redatti da donne. Plinio il vecchio ne cita qualcuno: Salpea, Olimpia ed Ottavia moglie di Nerone, che pare fosse molto abile nelle cure delle malattie.



Con l'avvento del Cristianesimo, ci fu un radicale cambiamento nel modo di assistere gli ammalati, e andò sempre più affermandosi il concetto di “Charitas” riconoscendo nella figura di Cristo – Christus Medicus – l'unica in grado di guarire i mali del corpo e dell'anima.

In questo periodo storico, spicca la figura di Santa Ildegarda – monaca e medico – che lasciò nell'arte medica una traccia memorabile; abati, badesse, cardinali, papi ed imperatori ricorsero al suo giudizio ritenuto tanto illuminato da essere definito “ispirato dal cielo”.

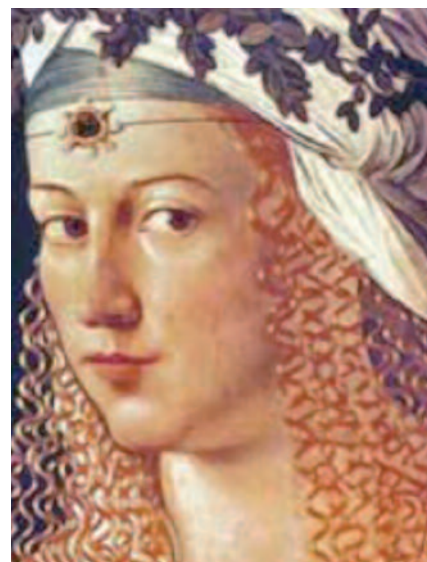
Non solo il degarda praticò la medicina ma si occupò di divulgarla. Nella sua opera più nota, “Phisica”, trattò di fisiologia, anatomia, patologia e persino di terapia!

Nel Medioevo, sorsero le prime organizzazioni ospedaliere, rette da ordini religiosi, tra i quali di grande importanza fu quella di Santo Spirito – fondato da Guido di Montepelier, nel 1180 – che si diffuse in tutta Europa, con un gran numero di ospedali, come quello sito a Trastevere in Roma è l'epoca questa della celebre scuola medica Salernitana; e più esattamente del cosiddetto

periodo “precostantiniano” (cioè, prima dell'arrivo del medico cartaginese Costantino l'Africano che fondava la sua dottrina sull'arabismo orientale) che, per prima, come Università di Stato e per volere di Federico II, aprì la facoltà alle donne.

Ricordiamone alcune: Abella, Rebecca, Costanza Calenda e soprattutto la “medichessa” Trotula, di origine longobarda e probabile sposa di Giovanni Plateario, capostipite di una famiglia di medici. Trotula, pare fosse una donna bellissima e molto brava nella sua professione, tanto che il monaco Ulderico Vitale, sosteneva non ve ne fossero di uguali ella scrisse anche un libro in cui sono esposti consigli sulla gravidanza, parto e persino sull'alimentazione del bambino!

C'è da sottolineare che durante il Medioevo, accanto a “medichesse” davvero abili, ce ne sono state altre – soprattutto sorelle, mogli e figlie di medici – che pur non avendo adeguate capacità, giravano piazze e paesi, curando: ferite, piaghe infette fratture, calcolosi vescicali ed in particolare “le malattie delle donne”. Fu questa l'epoca della lotta contro i ciarlatani della professione



medica, tra i quali si nascondevano anche molte donne che si dedicavano ai fenomeni di stregoneria e alla preparazione dei filtri di amore.

Decisa fu l'azione dei medici contro gli abusivissimi; nel 1322, per esempio, la facoltà di Medicina di Parigi, mise sotto processo una certa Jaqueline Felice, accusando di ciarlataneria per aver somministrato farmaci di cui non conosceva la composizione e, cosa inaudita, per non aver accettato denaro finché il malato non fosse guarito!

Pur tuttavia, questa medicina empirica fu perpetuata - tra il 400 e i primi del 500 - anche da donne celebri della storia come ad esempio: Caterina Sforza, figlia del duca di Milano.

Era una donna, Caterina, tanto colta e bella quanto crudele e sensuale. Ella amava carpire i segreti della natura, raccogliendo in una sorta di Zibaldone intitolato "A far bella", una serie di consigli di bellezza con ampio spazio all'uso dei veleni ed ai loro antidoti. Questa passione di Caterina Sforza fu ereditata, per così dire, qualche tempo dopo da Lucrezia Borgia e Caterina dei Medici.

D'altra parte, questo modo empirico di praticare l'arte medica è il medesimo che ancora oggi viene praticato in alcune arie più povere del nostro Mezzogiorno, dalle cosiddette "mammare o masciare" tuttavia nonostante queste interfe-

renze negative, il numero delle donne che si avviavano alla facoltà medica tese a crescere sempre di più ed in particolare dagli anni 30 in avanti, tanto che, secondo una recente statistica le donne laureate in medicina in tutto il mondo ammonta al 35%.

Personaggi illustri, hanno nobilitato la schiera delle donne medico nel nostro secolo. Ne citiamo qualcuna: nel 1910 Madame Curie, che isolò il radium metallico, insieme al marito Pierre; la statunitense Geltrude Elion, che perseguì grandi scoperte nel campo della farmacologia degli antiipertensivi; e la "nostra" Rita Levi Montalcini, nella neurobiologia.

Prima di concludere questo escursus sull'impegno delle donne nelle arti sanitarie, non possiamo dimenticare una "grande" donna che pur non essendo medico ha sempre avuto uno stupendo atto d'amore con la medicina: Suor Teresa di Calcutta. Questa "donna" è stata un esempio di un modo antico e nuovo insieme, di intendere e praticare l'assistenza ai malati, in una società ricca sì, ma svagata, organizzata eppure umanamente indifferente. Suor Teresa ci ha insegnato che "... non potendo vedere Cristo con gli occhi, possiamo, però, vederlo attraverso l'amore verso il prossimo e fare per lui, quello che faremmo per Cristo".

# Settimo grado

a cura di Pino Messina

“ *Il settimo grado é un gradino nella scala di quella libert  ome non esistono pi  regole, confini e gradi e nemmeno pi  paura di cadere dal cielo*”.

*Cos  si   espresso Reinhold Messner, uno dei pi  grandi alpinisti dei nostri tempi, nell'intento di dare un'idea di quel desiderio innato che domina costantemente l'uomo fin dalle sue origini: conquistare mete sempre pi  alte, spingersi oltre le ultime frontiere e penetrare nell'universo dell'impossibile.*

Nella scala delle difficolt  in arrampicata su roccia, da tempo era stabilito che i gradi fossero sei e cio : 1  grado che   il gradino inferiore delle difficolt  ed   relativamente facile; 2  grado, mediamente difficile; 3  grado difficile; 4  grado, molto difficile; 5  grado, difficilissimo; 6  grado, estremamente difficile.

Alcuni esperti, tra un grado e l'altro includono dei segni come + oppure - per dare un significato pi 

o meno incisivo a un grado (es. 5  + o anche 4 - ecc. ecc.).

L'alpinista che arriva ad affrontare il sesto grado   gi  un ascensionista completo e ha raggiunto quella maturit  e quell'equilibrio psico-emotivo che gli consentono di affrontare qualsiasi rischio connesso con le difficolt  e con gl'imprevisti che ogni arrampicata nasconde. La padronanza che egli acquisisce in questa circostanza, scaturisce da una lunga esperienza frutto di sacrifici e di dedizione che a volte dura l'intero arco di una vita. L'impegno fisico e intellettuale che egli prodiga con tutte le sue forze, riescono a modellare un carattere ferreo e duro pi  della dura roccia contro cui scatena il suo agonismo. Ma allora cosa   il settimo grado? Il settimo grado   una sfida estrema che non consente a tutti i bravi alpinisti di essere nelle condizioni psicofisiche di raggiungere i limiti dell'impossibile, per cui diciamo che gli eletti sono pochi e senza dubbio, posseggono delle doti superiori abbinate ad uno spiccato senso di spericolata sicurezza che li spinge a osare e quasi sempre a vincere. Alle prerogative essenziali che caratterizzano le peculia-





rità di un arrampicatore, per fare il settimo grado occorrono capacità acrobatiche e una sofisticatissima tecnica di autoassicurazione che denotano una consumata pratica alpinistica e inoltre capacità di riflessione e di reazione non comuni. Nel settimo grado l'ausilio dei presidi artificiali (chiodi a espansione, cunei, fettucce o altro) viene ridotto al minimo indispensabile e questi vengono solo usati come mezzi di assicurazione e non di progressione. Inoltre le difficoltà sono talmente accentuate che comunemente vengono ritenute impossibili.

Negli anni trascorsi si riteneva assurdo che l'uomo potesse superare il sesto grado, infatti nel 1962 Otto W. Steiner scrisse, criticando i fautori del settimo grado, "Non si possono creare nuovi gradi di difficoltà solo per la soddisfazione di un ingiustificato orgoglio alpino". Alla fine anche lui, come altri scettici si è dovuto ricredere e il settimo grado è diventato una realtà sportiva ufficialmente riconosciuta. La cosiddetta "arrampicata pulita", ha avuto la sua giusta sistemazione

nella gamma delle difficoltà stabilita per la scalata su roccia.

Oltre Messner, un altro grande alpinista fu protagonista del settimo grado che praticò con entusiasmo e molto impegno, il triestino Enzo Cozzolino il quale all'età di 23 anni, purtroppo, è morto sulle pareti del Civetta. In realtà quei pochi arrampicatori capaci di affrontare le numerose difficoltà che offre questo tipo di avventura, sono coscienti di osare e di rischiare, ma sono lieti di farlo, non solo perché riescono a raggiungere mete ritenute impossibili da un grande numero di esperti, ma anche per soddisfare la loro passione sportiva e il loro spirito agonistico. Infatti io penso che raggiunta la meta, quando il loro sguardo spazia nella infinita sequenza di cime che si stemperano sul filo dell'orizzonte, il loro pensiero corra veloce verso i confini dell'infinito e loro si sentiranno paghi e felici di una conquista che li porta più vicini a quella natura generosa, selvaggia e prorompente che hanno sfidato e vinto.



Promuovono un  
**CONVEGNO**  
SU

## **LA FRAGILITÀ DELL'ANZIANO**

Scopo è calarsi nella realtà locale, discutere sulla validità del sistema e, alla luce dei dati, studiare nuovi metodi facilmente applicabili, diffonderli come messaggio perché tutti ne abbiano conoscenza e, al bisogno ne possono usufruire.

19 GENNAIO 2018

## **Auditorium *Gaetano Martino* Via Bergamo**

a cura di Antonino Arcoraci

L'articolo di cronaca di Laura Simoncini a 2 giorni dal Convegno su “La Fragilità dell’anziano” tenuto a Messina il 19 gennaio 2018, fa il punto sulle emergenze, sull’attuale rete di servizi e sottolinea la fragilità che considera “da tutelare”. Per la giornalista, il Convegno da lei ritenuto fortemente partecipato, è stato un “focus” sulla situazione degli anziani e non solo in città.

In verità “la fragilità dell’anziano a Messina” scaturisce da quanto è stato rilevato e detto nel precedente Convegno (2016) sull’Assistenza all’anziano. Cittadinanza attiva e i vari relatori hanno messo in luce le tante carenze a fronte delle tante necessità motivate dal fatto che: i “grandi vecchi” sono in continuo aumento, che il 12% degli over 80 anni, secondo i dati della SI-NEU (Società italiana di medicina di emergenza-urgenza) passano per i Pronto Soccorso italiani sperando nel ricovero, che 2,5 milioni di questi non sono autosufficienti, che un terzo vive da

solo o in compagnia di un accompagnatore “caregiver” spesso anche lui prossimo ai 65 anni, che moltissimi vivono nelle strutture private non sempre conformi alle esigenze, visto che il 28% di esse è stato considerato tale dai NAS, a seguito di un controllo eseguito nel 2016.

L’Italia, non ultima in Europa in campo di assistenza, è assai lontana dagli standard di eccellenza. Le deficienze sono maggiori nel centrosud, Messina compresa. Da questo, la necessità di riattenzionare il problema specie nell’Anziano fragile. La FEDER.S.P.eV. lo fa con il coinvolgimento di altre Associazioni e mira a sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza di un “invecchiamento attivo”, quest’anno tema nazionale, che a Messina chiude un percorso iniziato con la definizione di Invecchiamento attivo nel 2013, a ridosso del 2012, anno europeo per l’invecchiamento attivo e, andato avanti a tappe, con i temi: Alimentazione per un invecchiamento attivo, Stili di vita per un invecchiamento attivo, La prevenzione per un invecchiamento attivo, L’assistenza all’anziano. E, infine, a chiusura, con la Fragilità dell’anziano.

L'argomento sostenuto anche dall'AMMI (Ass. Mogli Medici) e dall'ASS. CULTURALE 50 e PIU', vuole fare emergere le criticità a livello locale e spingere a iniziative utili a sostegno dell'anziano fragile nel fisico o nella psiche e quasi sempre "anziano-anziano" con polipatologia.

La fragilità della natura umana, diceva Karl Kraus nel 1918, è un problema che il progresso tecnico lascerà aperto. Problema minimizzato da **Robbert J. J. Gobbens** che nel 2010 lo definisce: uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale), causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute e che, per **Linda Fried** è solo uno stato biologico età-dipendente.

Sottovalutato, addirittura ignorato a lungo dalla medicina tradizionale perché ritenuto fino a pochi anni fa, numericamente irrilevante, scientificamente non interessante, poco gratificante sul piano professionale, inguaribile, disturbante, esplose ai giorni nostri in ragione dei numeri, dell'incidenza sulla economia sanitaria, della rivalutazione del concetto etico di persona.

Statisticamente più frequente nelle donne (9.6%) che negli uomini (5.2%), la fragilità, in entrambi i casi, aumenta con l'età - dal 4% nei 65-69enni al 26% negli ultra 85enni - coinvolgendo la sfera bio-medica e bio-psico-sociale fisica, cognitiva, bio-

logica, psicologica, economica, spirituale e sociale. Impone norme a livello nazionale, regionale e locale che, partendo dal follow-up finalizzato all'invecchiamento attivo, allarghino la preparazione secondo i dettami della Psicogeriatrics e della Ortogeriatrics, traccino nuovi percorsi socio-sanitari, formino nuove figure professionali infermieristiche (Caregiver), spingano l'assistenza più che in case assistite, al domicilio, con un piano assistenziale individuale (PAI).

Questo Convegno, alla presenza dell'Assessore alle politiche sociali e alla famiglia, attenziona il problema, lo fa conoscere nelle sue esigenze, nelle potenzialità assistenziali, nelle strutture sanitarie ospedaliere e no. Aggiorna gli operatori della sanità, fa conoscere esperienze di vita vissuta, anticipa la necessità di lavorare in équipe, di fare assistenza residenziale e semiresidenziale individualizzata.

Sin dalla introduzione tenuta dal Prof Antonino Arcoraci e ancor più dalle relazioni fatte dal geriatra Prof. Vittorio Nicita Mauro (La fragilità in una Italia sempre più longeva), dalle Dott.sse Scibilia Angela e Bardetta Maria Elena a nome dell'Ass. alle Politiche Sociali Nina Santisi psicologa (La condizione assistenziale a Messina città metropolitana), dal Dott. Salvatore Feliciotto Pres. Collegio IPASVI ME (Evoluzione del ruolo dell'infermiere in maniera particolare Sulla nuova

figura professionale del caregiver), del Dott. Pasquale Russo Neuropsichiatra, Docente di Psichiatria forense - master II livello Medicina Legale Un. Messina (La protezione giuridica del soggetto con vulnerabilità

**IL CUORE DELL'INTERO PROCESSO È IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE (PAI).**

**Le fasi del PAI**

Le fasi della gestione del PAI sono:

1. Conoscenza della persona attraverso la raccolta dei dati e l'osservazione;
2. Valutazione e identificazione dei bisogni assistenziali;
3. Determinazione degli obiettivi;
4. Definizione degli interventi;
5. Attuazione, esecuzione degli interventi previsti;
6. Valutazione dei risultati.

psichica), della Sig.ra Giovanna Curtò Magazù Pres. Ass. 50 e PIU' (Il vissuto nell'esperienza personale), è emerso che le varie nazioni, le varie regioni scrivono Linee Guida. La Germania dal 1995 ha attivato un tipo di assicurazione obbligatoria - la Pflegeversicherung - finanziata con il metodo contributivo, che interviene in caso di grave bisogno protratto nel tempo, anche con l'aiuto nella conduzione domestica.

In Italia, nel 2010, il Ministero della Salute ha segnato i "Criteri di appropriatezza clinica, tecnologica e strutturale nell'assistenza all'anziano", identificato gli strumenti per la diagnostica della fragilità dell'anziano raccomandandole nelle **Linea Guida** (SNLG). Lo stesso Ministero ha spinto per la "lotta alla sedentarietà", investendo il Medico di Medicina Generale, dell'obbligo di individuare e coordinare le azioni necessarie alla soluzione dei problemi emergenti dall'analisi della Fragilità con l'aiuto dei Professionisti del **Servizio Sociale**.

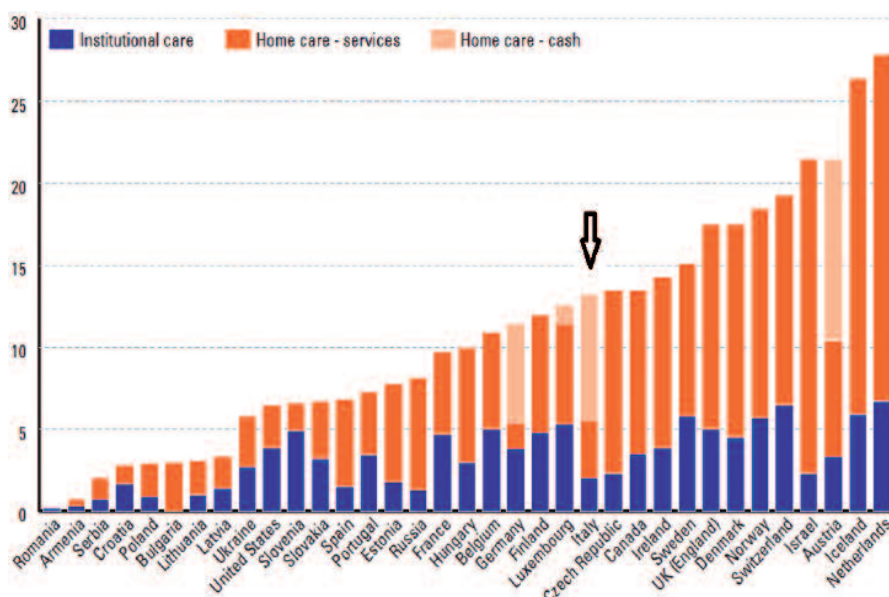
Quasi tutte le regioni, hanno preso le loro posizioni, ma solo la Lombardia ha normato l'intero carico del paziente e lo segue a 360°. La regione Veneto nel 2018 converte le ex case di riposo in poli della salute. La Regione Sicilia col D.A. n. 867/S7 facilita l'accesso agevolato ai servizi sociali con i criteri unificati di valutazione eco-

nomica ISEE, tutela la fragilità attraverso la rete delle lungo-assistenze (residenze sanitarie assistite e lungodegenze), degli hospice, dell'assistenza domiciliare e domiciliare integrata.

A Messina, città metropolitana, sono stati avanzati i primi passi per la stabilizzazione delle RSA, delle case ospitali e per l'assistenza domiciliare allargata e finalizzata alla autogestione. Si applicano nuove metodologie, si danno nuovi mezzi per tenere il paziente nella casa-famiglia e per potenziare l'assistenza a domicilio senza l'allontanamento dei malati dal loro luogo di residenza che li aiuta nei ricordi, li lascia nelle loro abitudini, tra i parenti, a loro volta facilitati, al "sorriso" e alla "carezza".

È stato anche tratteggiato l'impegno dell'ENPAM nei casi di Fragilità dell'anziano.

La conduzione del Prof. Dino Bramanti Direttore scientifico IRCCS Neurolesi-Bonino Puleio e le conclusioni dell'Avv Francesca De Domenico presidente AMMI, hanno ribadito l'importanza del problema. Facendo continuo riferimento alla realtà locale, discutendo la validità del sistema, alla luce dei dati, hanno avanzato nuove metodologie facilmente diffondibili e applicabili in una realtà che ha ancora bisogno di essere aiutata, ma che è già orientata a considerare il malato fragile, persona!



### Le fasi del PAI

Le fasi della gestione del PAI sono:

1. Conoscenza della persona attraverso la raccolta dei dati e l'osservazione;
2. Valutazione e identificazione dei bisogni assistenziali;
3. Determinazione degli obiettivi;
4. Definizione degli interventi;
5. Attuazione, esecuzione degli interventi previsti;
6. Valutazione dei risultati.

# Grandi medici del Meridione

a cura di  
Modestino De Marinis

**LEONARDO DI CAPUA**  
1617-1695  
**SEBASTIANO BARTOLI**  
1629-1676

**B**agnoli Irpino e Montella sono due piccoli comuni nella zona dei Monti Piacentini. Oggi sono due centri turistici, legati alla Sagra del Tartufo nero e della Castagna di Montella. La vicinanza del Lago Laceno, un piccolo lago carsico, e degli impianti per lo sci fanno da richiamo per il turismo.

Nel 1600, in un centro piccolo come Bagnoli Irpino, con difficoltà di rapporti e di collegamenti, nessuno avrebbe immaginato che un ragazzo di undici anni, **Leonardo Di Capua**, dimostrando un precoce talento intellettuale, scrivesse in perfetto latino e studiasse retorica.

Aveva probabilmente letto tutti i libri che si trovavano in casa. Infatti si trattava di una famiglia agiata che possedeva una ricca biblioteca. In quel periodo una sua sorella si trasferiva a Napoli, dove Leonardo fu affidato ai Padri Gesuiti per sviluppare e affinare le sue qualità. Per sette anni studiò filosofia e teologia, materie giuridiche e soprattutto medicina. Ebbe l'opportunità di inserirsi nella vita intellettuale e civile della città, orientata ad un risveglio culturale.

Sviluppò una propria posizione che contestava la tradizione e chiedeva un rinnovamento e una maggiore sperimentazione nella medicina. Si erano create le premesse per l'*Accademia degli Investiganti* e Di Capua fu uno dei fondatori.

Questa iniziativa si scontrò con l'ambiente più retrivo e conservatore e scoppiò una vera e propria guerra tra le nuove teorie e le più



Leonardo di Capua

vecchie sostenute dalla *Accademia dei Discordanti*. La sua opera più importante fu: *“Parere del sig. Lionardo di Capova. Divisato in otto ragionamenti, ne’ quali partitamente narrandosi l’origine ed ‘l’ progresso della medicina, chiaramente l’incertezza della medesima si fa manifesta”*. In veste di scrittore sosteneva che la lingua italiana si dovesse ispirare al dialetto toscano. Dell'*Accademia degli Investiganti* faceva parte **Sebastiano Bartoli** di Montella, medico e filosofo. Era anche lui sostenitore del rinnovamento della cultura e raccontò le sue teorie nell'opera, *“Exercitationes paradoxae”*.

È molto probabile che i due medici, pur essendo nati in due comuni vicini, non si conoscessero e che, frequentando gli stessi circoli degli intellettuali napoletani, si fossero incontrati grazie alle loro posizioni filosofiche quasi identiche.

Comunque entrambi vissero una drammatica vicenda, perché le loro opere furono molto contestate dai loro avversari, che insinuavano il pericolo delle nuove idee, facendo insospettare perfino l'Inquisizione.



Sebastiano Bartoli

Leonardo Di Capua era ormai affermato e rispettato, tanto che alla sua morte fu sepolto nella Chiesa di San Pietro a Maiella, con un elogio particolare.

Sebastiano Bartoli aveva la fortuna di essere il medico personale del Viceré Pietro Antonio d'Aragona ed era il titolare della cattedra di Anatomia presso l'Università. In quell'epoca c'era a Napoli la denominazione spagnola; la carica di Viceré rappresentava la massima autorità. Il Viceré riuscì a difendere da accuse e insinuazioni il suo protetto e Bartoli mantenne la sua prestigiosa cattedra. Fu anche studioso delle sorgenti termali e fu un precursore dell'uso del termometro in medicina. È difficile rintracciare aneddoti e fatti di cronaca, ma è facile immaginare l'impegno e l'entusiasmo dei nostri protagonisti nelle discussioni che si svolgevano tra loro e gli altri soci delle accademie. Perfino il grande filosofo Giambattista Vico (1668-1744) frequentava questi intellettuali, e infatti nella sua autobiografia scrisse: *“L'eruditissimo signor Lionardo di Capova aveva rimesso la buona favella toscana in prosa, vestita tutta di grazia e leggiadria”*.



# ROSSO & NERO

## IL BLOG

a cura di  
Rory Previti

*Rosso come la passione, come l'amore, ma anche come il furore, come la rabbia.*

*Nero come l'inchiostro, come il buio, come il sonno, ma anche come il male, come il dolore.*

**Rosso** È passato, anche quest'anno. Un 8 Marzo di tempeste, proteste, ribellioni. Un 8 Marzo che non ha più senso chiamare "Festa della Donna" ma, semmai "Giornata Internazionale della Donna". Dopo stupri, violenze, femminicidi aspettiamo che nel buio si accenda qualche bagliore e protestiamo perché rivendichiamo la luce. Luce sflogorante è emanata da donne come Fabiola Giannotti, Samantha Cristoforetti, donne di Scienza, o

Meryl Streep, Julia Roberts, Nicole Kidman, grandi attrici. Ci conforta, ma non basta.

Troppo buio, un cono d'ombra per noi donne solo perché stiamo osando alzare la testa da più di un secolo a questa parte per cercare l'indipendenza totale da quella parte dell'universo maschile che ancora non accetta che una donna possa incarnare ruoli paritari nel pubblico come nel privato e aspirare a grandi carriere come di fatto già adesso accade a volte. È sterile la polemica sulla marcia in più della donna: donne e uomini sono diversi e complementari, fatti per stare insieme e realizzare insieme progetti di vita. Ma sicuramente un'attenzione in più da parte delle madri di figli maschi nell'educarli al rispetto della donna non può che servire ad evitare abusi, eccessi, violenze, maltrattamenti.

**Nero** Donna angelicata? La donna angelo del *dolce stil novo*, la donna che possiede la straordinaria virtù di nobilitare l'animo?

Non ci uniamo al coro dell'esaltazione del genere femminile quando certe energumene, certe virago picchiano i nostri bambini all'asilo o maltrattano i nostri anziani negli ospizi scatenando in chiunque i più bassi istinti di vendetta.

Come nel contrappasso dantesco meriterebbero di essere costrette a ingurgitare i loro rigurgiti, dovrebbero essere ogni giorno, per un anno scolastico e più, spintonate, stratonate, picchiate, chiuse per ore in stanzini bui e maleodoranti. Sì, perché allontanarle dalla scuola sicuramente non basta.

Essere chiamate Donna è un onore da conquistare.

## La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di  
Antonino Arcoraci

**“P**er Epicuro *mai si è troppo giovani o troppo vecchi per la conoscenza della felicità.*

*A qualsiasi età è bello occuparsi del benessere dell'animo no-*

*stro. Agli 8.000 anziani in udienza il 25 marzo 1984, Giovanni Paolo II ha detto... voi non siete e non dovete sentirvi ai margini della vita..., ma soggetti attivi di un periodo umanamente e spiritualmente fecondo dell'esistenza umana. Avete ancora una missione da compiere, un contributo da dare.*

*Nel grande come nel piccolo, dice Johann Wolfgang Goethe, il carattere consiste nel perseguire con fermezza l'opera della quale ci si sente capaci. Saper invecchiare, afferma Henri Frédéric Amici, è il capolavoro della saggezza, una delle cose più difficili nell'arte, difficilissima nella vita.*

# L'arte del mal sottile

a cura di  
Antonio Di Gregorio

## ANTONIO GRAMSCI

**N**onostante il cinico e astuto Palmiro Togliatti, l'ideale del *comunismo* brillerà a lungo proprio perché ci sono stati uomini come Antonio Gramsci. Contenuto di statura, quasi sempre sofferente e malato, fu un gigante del pensiero politico, non poche volte circondato da nani che contribuirono al suo isolamento anche fisico, mentre a chiacchiere si dovevano per la sua sorte infelice.

Nessuna cella poté mai costringerlo al silenzio. Seppe costruire e quindi lasciare alla cultura italiana un patrimonio immenso di idee e di intuizioni politiche.

Nacque ad Ales in Sardegna il 22 Gennaio 1891, verso la fine di un secolo che annunciava con Nietzsche la morte di Dio e l'inizio di un altro travagliato secolo che tenterà di mettere le grandi utopie sociali e politiche al posto di quel tutto che non esisteva più. Ad appena tre anni il bambino Gramsci all'asilo ebbe una caduta che ne storpiò il fisico per tutta la vita. Sofferenza quotidiana aggravata in seguito dal carcere e dalla tubercolosi che lo portò a confessare: *"Io sono stato abituato dalla vita isolata che ho vissuto fin dalla fanciullezza a nascondere i miei stati d'animo dietro una maschera di durezza o dietro un sorriso ironico. Ciò mi ha fatto male per molto tempo; per molto tempo i miei rapporti*



*con gli altri furono qualcosa di enormemente complicato".*

Vicino in gioventù all'autonomismo sardo, nel 1911 si trasferì a Torino e si avvicinò al Partito Socialista Italiano. Fu direttore del *Grido del Popolo* e dell'*Avanti*.

Nel 1919 fondò l'*Ordine Nuovo*, portavoce del movimento dei consigli di fabbrica e che fu al centro delle lotte operaie che caratterizzarono il Biennio rosso.

Fondatore del Partito Comunista con la scissione di Livorno nel Gennaio 1921; nel Giugno del 1922 partì per Mosca ed entrò nell'esecutivo dell'Internazionale. Maturato il suo distacco dalle posizioni di Bordiga, divenne segretario del partito e nel 1924 fu eletto deputato. Si dedicò con passione alla *questione meridionale*, auspicando l'alleanza tra gli operai e i contadini del sud.

Nel 1926 Mussolini decretò lo scioglimento di ogni movimento politico e Gramsci fu arrestato. Nel 1928 il Tribunale Speciale lo condannò a venti anni di carcere per cospirazione e incitamento all'odio di classe. Fu assegnato al confino per cinque anni a Ustica e quindi alla casa penale di Turi, ove rimase fino al Dicembre

1933. Durante la prigionia emersero dissensi con altri detenuti comunisti sulla politica da seguire dopo la caduta del fascismo: Gramsci sosteneva la necessità di una fase democratica e propose la parola d'ordine della Costituente. Venne isolato. Si ammalò di tubercolosi, manifestatasi con un'improvvisa emotività. Rifiutò sempre di chiedere la grazia.

Nel Marzo del 1933 venne trasferito nell'infermeria del carcere di Civitavecchia e da qui, in Dicembre, nella clinica del dottor Cusumano a Formia. Nell'Agosto del 1935 venne ricoverato al Sanatorio Quisisana di Roma. Terminato il periodo di libertà condizionale, Gramsci riacquistò la piena libertà, ma ormai era moribondo.

Le sue opere hanno avuto una grande rilevanza nella cultura italiana.

Le *Lettere dal carcere* costituiscono un esempio di grandezza intellettuale e morale che ben raramente si riscontra tra politici e letterati. Soprattutto però i *Quaderni del carcere* sul piano politico esprimono una delle più sentite e dure polemiche contro lo stalinismo e definiscono una strategia fondata su un'idea non repressiva del potere.

Gramsci produsse un'indagine di ampio respiro critico su molti aspetti della società e della storia italiana. I concetti di egemonia ed il ruolo degli intellettuali ancora oggi sono oggetto di animate discussioni tra i cultori della storia politica. Il suo serrato confronto filosofico con Benedetto

Croce chiarisce il suo marxismo in chiave storicistica, che pone al centro della riflessione l'attività umana intesa come insieme dei rapporti concreti tra gli uomini. Le opere di Gramsci sono state tradotte in tutto il mondo e

sono tra le più citate nella letteratura internazionale. Ogni giorno troviamo scritto il suo nome sul frontespizio dell'Unità, glorioso quotidiano da lui fondato, ultimamente caduto nelle mani di direttori salottieri, con autista a por-

tata di fischio e conto in banca scandalosamente robusto. Antonio Gramsci morì il 27 aprile del 1937. Per alcuni finalmente tacque. Molti altri raccolsero il suo testimone di speranza in un mondo migliore.

## FRYDERYK CHOPIN

**C**ompositore romantico per eccellenza, malinconico fino al midollo, genio assoluto della musica, Chopin era chiamato *la voce del pianoforte*. La sua caratteristica è una sua riconoscibilità immediata (Schumann diceva che Chopin si riconosce perfino nelle pause), dovuta ad una originalità unica.

Fu ucciso dalla tubercolosi a soli 39 anni dopo lunghe sofferenze, privando i posteri di ulteriori capolavori, ma lui era già nella leggenda, anzi era diventato la leggenda.

Liszt nella sua *Vita di Chopin* così lo descrive: *“La delicatezza e la trasparenza del suo incarnato seducevano l'occhio, i suoi capelli biondi erano serici, i suoi gesti erano aggraziati e multipli, il timbro della sua voce un poco smorzato”*.

È indubbio che la malattia si traducesse attraverso il suo sensibilissimo corpo come scorrendogli fuori dai polsi fino alle dita, nella musica che andava creando. Fryderyk Franciszek Chopin nacque a Zelazowa Wola, vicino a Varsavia nel 1810, figlio di un francese e di una governante polacca. A quattro anni cominciò a studiare pianoforte e a otto anni diede il suo primo concerto.

Nel 1829 iniziò la sua carriera di prodigioso pianista e spesso attraverso i *suoni disperati* del suo pianoforte, come lui stesso li definì, non mancò di esprimere le



sofferenze e il desiderio di libertà della sua Polonia, stretta tra l'oppressione zarista e l'ostilità dell'Austria.

Le sue prime esperienze amorose le fece con Costanza Gladowska, ma furono più delusioni che gioie. Caduta Varsavia in mano russa, stremata anche dall'epidemia di colera, Chopin nel 1831 si trasferì a Parigi.

Fu affascinato dalla tecnica di Paganini e fece amicizia con altri giganti dell'arte come Mendelssohn, Liszt, Bellini, Delacroix, Heine.

I più prestigiosi salotti culturali si contendevano i suoi concerti ed in uno di essi conobbe Aurore Dupin, meglio conosciuta come George Sand, con la quale ebbe una lunga e travagliata relazione fino al 1847.

In quel periodo si ammalò di tubercolosi e su consiglio della sua compagna si trasferì con essa sull'isola di Maiorca, alla ricerca di un

clima mediterraneo che allora era l'unica speranza di terapia. Non fu così. Le sue condizioni di salute peggiorarono, ma non impedirono al suo genio di scrivere pagine immortali di musica.

*Preludi, Notturmi, Mazurke, Ballate, Sonate*, le sue opere non seguono uno schema predeterminato ma solo il corso della fantasia dell'artista.

Nei *Notturmi* la musica si trasforma in interiorità pura e anche nei *Preludi* raggiunge l'apice del Romanticismo Europeo.

Le sue sofferenze fisiche si moltiplicarono col passare degli anni; vittima anche di asma, cefalee croniche, depressione e allucinazioni; gli sembrava di udire le campane della chiesa *“che suonano a morte per il mio funerale”*. Con questa deriva psicofisica compose la stupenda Sonata in Si bemolle della *Marcia Funebre*. Tenne il suo ultimo concerto a Londra in favore dei profughi polacchi e, tornato a Parigi, vi morì il 17 Ottobre 1849.

Le sue onoranze funebri furono grandiose. Fu sepolto accanto a Bellini e Cherubini, ma il suo cuore fu portato a Varsavia nella Chiesa di Santa Croce.

Chopin influenzò a lungo non solo la cultura musicale del suo tempo, ma anche quella letteraria.

Scrisse Baudelaire: *“Quella di Chopin è una musica leggera e appassionata che somiglia a un brillante uccello volteggiante sugli orrori dell'abisso”*.

# Lettere al Presidente



Egregio Presidente,

sono un medico ospedaliero in pensione. Le scrivo per un suggerimento circa la posizione di mia figlia, laureata in medicina, iscritta all'Ordine dei medici di Roma ma attualmente dipendente di un ospedale pubblico francese. Da circa dieci anni, dall'iscrizione all'Ordine ad oggi, versa regolarmente i contributi obbligatori all'Enpam, quota A.

Mi chiedo se debba continuare, avendo attualmente una stabile posizione previdenziale in Francia. Potrebbe chiedere la restituzione dei contributi versati?

La ringrazio e le porgo cordiali saluti.

S. C. Modena

*Caro collega,*

*tua figlia può interrompere i versamenti dei contributi in Italia, mantenendo l'iscrizione all'Albo. Deve, per questo, farsi rilasciare il formulario A/1 dalla struttura previdenziale francese e inviarlo, debitamente firmato e timbrato, all'Enpam.*

*I contributi versati fino ad ora non possono essere rimborsati ma potranno essere totalizzati con quelli non coincidenti versati in Francia.*

*Cordiali saluti.*



Egregio Presidente,

sono un medico pensionato da alcuni anni, ma continuo ad esercitare la libera professione e a contribuire, come previsto, al Fondo di Previdenza Generale dell'Enpam, quota B.

Nonostante i regolari versamenti, dopo il pensionamento, l'importo della mia pensione risulta invariato.

È prevista la riliquidazione grazie ai versamenti effettuati dopo il pensionamento? È necessario presentare una domanda?

La ringrazio e Le invio cordiali saluti.

D. L. Genova

*Caro collega,*

*ai medici che contribuiscono al fondo "quota B" dopo il conseguimento della pensione spetta il supplemento di pensione.*

*La liquidazione del supplemento di pensione viene effettuata d'ufficio dall'Enpam ogni triennio, sulla base di tutti i contributi relativi al periodo di riferimento.*

*Tale supplemento decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di versamento dell'ultimo contributo del triennio preso in considerazione ai fini del calcolo.*

*Cordiali saluti.*

# VITA delle SEZIONI

## CHIETI

L'attività sociale degli iscritti alla Sezione provinciale di Chieti Pescara ha avuto inizio il 1° Marzo, in una sala del Museo Barbella di Chieti dove si sono riuniti i soci ed alcuni amici della nostra Federazione per intraprendere un viaggio "virtuale" nelle Capitali del vecchio continente. Il viaggio, allietato da proiezioni di quadri e dipinti con musiche tipiche dei luoghi visitati, è stato anche completato con la recita di poesie di scrittori e poeti delle Nazioni ospiti. Al termine delle proiezioni è stato offerto un buffet.

Paolo Perenze

## L'AQUILA

PROPOSTA DI CONVENZIONE 2018/2019 CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ): tel. 0863997961 - fax 0863909124 - e mail: [info@lesequoie.it](mailto:info@lesequoie.it) sito: [www.lesequoie.it](http://www.lesequoie.it)

L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità Wi-Fi. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili. Prossima apertura di piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato ai Medici ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

Camera Dus B&B € 55,00 (sconto del 10%)

Camera Doppia B&B € 75,00 (sconto del 10%)

Possibilità di pranzo/cena alla carta con sconto del 10% sul menu.

## NAPOLI

VERBALE N. 44 DEL 13.02.2018

Il giorno 13.02.2018 alle ore 10:30, presso lo studio del Presidente Dott. Italo Sonni, si è riunito il Consiglio Direttivo della Federspev di Napoli.

Sono presenti, oltre il Presidente e la segretaria, il Prof. Stefano Quattrin, il Dott. Giuseppe D'Anna e la Sig.ra Ada Sammarco e Sig.ra Enza Lucchese.

Ad apertura di seduta il tesoriere Dott. Italo Sonni presenta il bilancio dell'anno 2017 che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente ricorda che il congresso nazionale della FEDER.S.P.eV. si terrà a Salerno dal 14 al 18 aprile presso il Grand Hotel Salerno sul lungomare.

La sede di Napoli organizzerà un transfert Napoli Salerno e ritorno per i soci iscritti al congresso che devono telefonare al Dott. Italo Sonni oppure alla segretaria per prenotarsi.

Lunedì 19 marzo è convocata l'assemblea pregressuale durante il quale sarà anche illustrato il programma socio-sanitario del 2018 della sede provinciale di Napoli.

Su proposta del Dott. Giuseppe D'Anna si organizzeranno due visite guidate alla Reggia di Carditello ed Museo Sanitario degli Incurabili nel mese di marzo le date saranno comunicate ai soci dalla segretaria.

La seduta è tolta alle ore 12:00.

Italo Sonni

## REGGIO EMILIA

Iniziativa della sezione in collaborazione con l'AMMI, la FAR e la LUC.

Con l'AMMI la sezione di Reggio Emilia intende organizzare due convegni scientifici: Mercoledì 14 marzo 2018 presso la sala Pampari dell'ordine dei Medici dalle ore 15,30 alle ore 18,00 un **CONVEGNO SU: VITAMINA D ED OSTEOPOROSI** - relatore Giulio Poli geriatra e Venerdì 18 Maggio, presso la Sala "Pampari" dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia, dalle ore 15,30 alle ore 18,00 un **CONVEGNO SU: L'INCONTINENZA URINARIA NELLE "ETÀ DELLA DONNA"** - relatore CORRADO GUALERZI, ginecologo

*Bozza di Programma della Famiglia Artistica Reggiana:*  
**dal 18 Gennaio al 28 Giugno 2018**

I Caffè del Giovedì, i Concert e le Gite sociali

### GENNAIO

**Giovedì 18 Gennaio 2018**

Ore 18,00 - Luigi Rigassi

La resistenza ebraica nell'Est Europa

**Giovedì 25 Gennaio 2018**

Ore 18,00 - Gigi Verna - Antonio Frigieri

Visita filmata ai Castelli Matildici

### FEBBRAIO

**Giovedì 01 Febbraio 2018**

Ore 18,00 - Concerto allievi dell'Istituto Peri

**05 Febbraio 2018 a Roma, presso la sede nazionale della FEDER.S.P.eV., Consiglio Nazionale; ha partecipato il nostro Presidente Salvatore De Franco**

**07 Febbraio 2018 a Roma,**

presso la Casa dell'Aviatore:

**CONVEGNO NAZIONALE su: "La verità sulle pensioni"; coordinato dal nostro**

Presidente Nazionale **MICHELE POERIO**

**Giovedì 08 Febbraio 2018**

Ore 18,00 - Dante Cigarini Burattinaio e ventriloquo

**Sabato 10 Febbraio 2018**

Ore 11.00: Galleria Parmeggiani;  
presentazione opere del lascito della Famiglia Motti

**Giovedì 15 Febbraio 2018**

Ore 18,00 - Dottor Massimo Manzotti  
"Respiriamo aria .....?"

**Mercoledì 21 Febbraio 2018,**

dalle ore 16 alle ore 18,00,  
presso l'Ordine dei Medici di Reggio Emilia: **Consiglio Direttivo della nostra Sezione provinciale**

**MARZO****Giovedì 01 Marzo 2018**

Ore 18,00 - Paolo Simonazzi - La piva emiliana

**Venerdì 02 Marzo 2018**

Ore 21,00 - in collaborazione con Amici del Quartetto "Camera con vista" con il quartetto Guadagni e il musicologo Giovanni Bietti

**Giovedì 08 Marzo 2018 - Festa della donna**

Ore 18,00 - Concerto degli Allievi dell'Istituto "Peri".

**Mercoledì 14 Marzo 2018**

dalle ore 15,30 alle ore 18,00 presso l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia **Convegno su: "VITAMINA D ed OSTEOPOROSI"**

a cura di GIULIO PIOLI, geriatra organizzato dalla FEDER.S.P.eV. provinciale e dall'AMMI;

**Giovedì 15 Marzo 2018**

Ore 18,30 - Greta Poli  
"L'amore nelle poesie russe del '900";

**Giovedì 22 Marzo 2018**

Ore 18,00 - Filippo Silvestro  
Vita e opere di Antonio Fontanesi e storia del Caffè degli Svizzeri con le opere del Fontanesi.

**Sabato 24 Marzo 2018**

Ore 09,00 - Convegno internazionale di Archeologia.

**LE SCIENZE DELLA VITA E LE SCIENZE PER LA VITA****Mercoledì 07 marzo 2018**

LUC (libera Università "Il Crostolo")  
Reggio Emilia - corso Garibaldi, 42  
Ore 15,30 - 17,30

**La vita e la Scienza: prolegomeni di intesa**

a cura di Giancarlo Izzi  
Ospedali Riuniti di Parma e AVIS di Parma  
Sede del convegno: Sala convegni CORE  
Arcispedale Santa Maria Nuova  
Viale Risorgimento, 80, Reggio Emilia

**Mercoledì 14 marzo 2018**

LUC (Libera Università "Il Crostolo")  
Reggio Emilia - corso Garibaldi, 42  
Ore 15,30 - 17,30:

**Genoma 2.0 - Istruzioni per l'uso... ovvero come la rivoluzione tecnologica ha cambiato la conoscenza del genoma e la sua rilevanza nelle patologie**

a cura di Alessia Ciarrocchi

Arcispedale Santa Maria Nuova - IRCCS -  
Sede del Convegno: Sala Convegni CORE  
Arcispedale Santa Maria Nuova  
V.le Risorgimento 80 - Reggio Emilia

**Mercoledì 21 Marzo 2018**

LUC (Libera Università "Il Crostolo")  
Reggio Emilia - corso Garibaldi, 42  
Ore 15,30 -17,30

**Il colesterolo: un amico prezioso o un subdolo nemico?****Le due facce della medaglia**

a cura di Sebastiano Calandra Buonauro  
Dipartimento di Scienze Biomediche,  
Metaboliche e Neuroscienze - Unimore  
Sede del Convegno: Sala convegni CORE  
Arcispedale Santa Maria Nuova  
Viale Risorgimento, 80 - Reggio Emilia

**Mercoledì 28 Marzo 2018**

LUC (Libera Università "Il Crostolo")  
Reggio Emilia - corso Garibaldi, 42  
Ore 15,30 - 17,30

**Immunologia e invecchiamento:****tra ricerca e clinica**

a cura di Andrea Cossarizza  
Istituto di Patologia generale e Immunologia  
Sede del Convegno: Sala convegni CORE  
Arcispedale Santa Maria Nuova  
Viale Risorgimento, 80 - Reggio Emilia

*Contributo di partecipazione al corso: 24 euro;*  
iscrizioni dal 19 febbraio

presso la segreteria  
della libera Università "Il Crostolo"

*orario della segreteria:*

da lunedì a venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00  
corso Garibaldi, 42 - Reggio Emilia.

**Martedì 27 Marzo 2018**

Ore 21,00 - "I solisti filarmonici italiani"  
Teatro Municipale "Valli" di Reggio Emilia  
Concerto offerto da Baldi & Partners

**APRILE****Giovedì 05 Aprile 2018**

Ore 18,00  
Matteo Torelli - "Come valorizzare lo sport:  
strategie vincenti per uno stadio d'avanguardia"  
*Data da definire:*

Concerto straordinario con gli allievi  
del soprano Sonia Galassi

**Mercoledì 11 Aprile o Giovedì 12 Aprile**

a Bologna Consiglio Regionale  
della FEDER.S.P.eV. in preparazione  
del 55° CONGRESSO NAZIONALE di Salerno

**Giovedì 12 Aprile 2018**

Ore 18,30  
Concerto degli Allievi dell'Istituto "Peri".

da **Sabato 14 Aprile a Mercoledì 18 Aprile** a Salerno, presso il Grand Hotel Salerno  
55° CONGRESSO NAZIONALE della FEDER.S.P.eV.

#### **Sabato 21 Aprile 2018**

Ore 21,00 - Chiesa di San Filippo:  
Concerto Ensemble dei salotti musicali parmensi  
"Le 4 stagioni di Vivaldi - violino solista Marco Bronzi"

#### **Giovedì 26 Aprile 2018**

Ore 18,30 - Paolo Severi - "Scavi e monumenti in Iran e tecniche costruttive specifiche"

### **MAGGIO**

#### **Sabato 05 Maggio 2018**

Visita al labirinto di Franco Maria Ricci a Fontanellato (Parma) con pranzo

#### **Giovedì 10 Maggio 2018**

Ore 18,30 - Concerto dei Allievi dell'Istituto "Peri".

#### **Giovedì 12 Maggio**

a **PARMA: INTERSEZIONALE** della FEDER.S.P.eV.

#### **Giovedì 17 Maggio 2018**

Ore 18,30 - Prof. Sandro Rubichi, psicologo  
"Sulla razionalità umana"

#### **Venerdì 18 Maggio**

dalle ore 15,30 alle ore 18,00  
presso l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Reggio Emilia: Convegno su: "**L'INCONTINENZA URINARIA NELLE ETÀ DELLA DONNA**" a cura del Dottor CORRADO GUALERZI ginecologo organizzato dall'AMMI e dalla FEDER.S.P.eV.

#### **Giovedì 24 Maggio 2018**

Ore 18,30: prof.ssa Ferial Monhanna; Presentazione del libro: "Islam: amore e odio".

#### **Lunedì 28 maggio 2018**

Ore 21,00 - Chiesa di San Filippo  
Duo pianistico Cristina Calzolari - Maria Calzolari  
Musiche dell'800 per pianoforte a quattro mani per i 200 anni della nascita di Antonio Fontanesi.

#### **Giovedì 31 Maggio 2018**

Da definire

### **GIUGNO**

#### **Giovedì 07 Giugno 2018**

Ore 18,30  
Gluco Berto Storia di Renzo e Lucia reggiani e Giovanni dalle Bande Nere e l'Aretino a Reggio.

#### **Giovedì 14 Giugno 2018**

Ore 18,30 - Concerto allievi dell'Istituto Peri

#### **Sabato 23 Giugno 2018**

Incontro di fine stagione  
Visita al borgo di Bergogno,  
coro delle "Falistre e Fulminant" con cena sociale

#### **Giovedì 28 Giugno 2018**

Ore 18,30  
Luigi Rigazzi - Storia di un'antica bevanda reggiana  
"L'acqua d'orcio" a seguire: degustazione

F.A.R. (Famiglia Artistica Reggiana)  
Studium Regiense Fondazione  
Sede. Via San Filippo, 14 - 42121 Reggio Emilia  
Tel. 0522/580362  
e-mail: [farstudium@gmail.com](mailto:farstudium@gmail.com);  
come ISCRIVERSI A F.A.R. - Studium Regiense:  
Versamento di 50 euro annuali,  
10 euro per studenti e giovani  
presso la sede di via San Filippo, 14  
o con il c/c postale n. 1013436036,  
oppure accreditando il c/c n.  
IT 66G05387 12809000000826698  
Banca Popolare dell'Emilia Romagna indicando:  
nome, cognome, residenza, codice fiscale,  
numero telefonico (meglio cellulare) e, se esiste,  
indirizzo e-mail.

## **VARESE**

**Verbale Consiglio FEDER.S.P.eV. - 14 Febbraio ore 10,30 presso Ordine dei Medici**

- 1) La Presidente commenta gli incontri del Comitato, del Consiglio Nazionale e del FORUM, 6-7 febbraio a Roma.  
Presidente e Moderatore del FORUM Michele Poerio che ha parlato ad una platea numerosissima dei nostri temi più importanti:  
*Mancata perequazione automatica delle pensioni;*  
*Separazione "assistenza - previdenza";*  
*Pensione di reversibilità;*  
*Previdenza per i giovani.*
- 2) **Approvati all'unanimità Bilancio Consuntivo 2017 e Bilancio di Previsione 2018**
- 3) **Congresso Nazionale: SALERNO 14/18 aprile** - Oltre alla Presidente Armanda Frapolli parteciperanno il Vice Presidente dott. Corbetta e il segretario dott. Battipede.
- 4) **Tassa Ordinistica:** Dalla Fnomceo la notizia della "tassa differenziata per giovani Medici e Medici in pensione".  
Il dott. Ponti, nostro Delegato nel Consiglio dell'Ordine, informa che l'Ordine dei Medici è in attesa dei Decreti Delegati che verranno emanati nei prossimi mesi.
- 5) Il prossimo "incontro allargato" della Sezione si terrà verso metà maggio/giugno in un luogo fuori città: probabilmente Luino o Laveno.
- 6) **Collaborazione** con l'Associazione giovani medici della provincia.  
Il dott. Repetto illustra il progetto, come già esposto in precedenza, che offre con altri colleghi, competenza e collaborazione professionale ai giovani medici, tanto più che alcuni di loro sono entrati a far parte del Consiglio dell'Ordine.

**Armanda Cortellezzi Frapolli**

# CONVENZIONI E SERVIZI

## CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004 - Fax: +39 06 4824976  
E-mail: commerciale@bettojahotels.it - www.bettojahotels.it

## CONVENZIONE 2018/2019 CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLI (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124 - e mail: [info@lesequoie.it](mailto:info@lesequoie.it)  
sito: [www.lesequoie.it](http://www.lesequoie.it)

L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calcio e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili. Prossima apertura di piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

## UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia. Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

## UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino - sito web: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)

## UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

## AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: [www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)  
Centro Prenotazioni: 199 100133

## ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:  
- 10% sulla Fertilità di Coppia  
- 15% sulla Diagnostica Strumentale  
- 20% Esami di Laboratorio  
sito web: [www.artemisiala.it](http://www.artemisiala.it)

## ENTI E SOCIETÀ

**Patronato ENCAL** (Assistenza e Previdenza)  
**CAF CISAL srl** (Assistenza Fiscale)  
**ECOFORM CISAL** (Formazione Professionale)  
**ECTER CISAL** (Turismo e tempo libero)  
**SSAAFF CISAL** (Servizi Assicurativi e Finanziari)

## ENTI BILATERALI

**CENTRO STUDI CISAL** 06.3211627/3212521  
NUMERO VERDE: 800931183  
**ASSIMEDICI** - consulenza assicurativa medici  
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20  
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)  
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47  
[www.assimedicini.it](http://www.assimedicini.it) - E-mail: [info@assimedicini.it](mailto:info@assimedicini.it)

## TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

## CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: [donatella.peccerillo@spininvest.com](mailto:donatella.peccerillo@spininvest.com)

## CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

## CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397  
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.  
AVV. MARIA PIA PALOMBI - tel. 0774.550855 - fax 06.23326777  
e-mail: [mp.palombi@gmail.com](mailto:mp.palombi@gmail.com)  
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

## ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

## POSTA ELETTRONICA:

[federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it) - [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

SITO INTERNET: [www.federspev.it](http://www.federspev.it)

# AZIONE SANITARIA

**Direttore Editoriale:** MICHELE POERIO

**Direttore Responsabile:** NICOLA SIMONETTI

**Vice Direttore e Coordinatore**

**Comitato di Redazione:** CARLO SIZIA

**Vice Direttore:** PAOLA CAPONE

**Comitato di Redazione:**

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,  
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

**Sede:** Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it)

[segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi marzo 2018